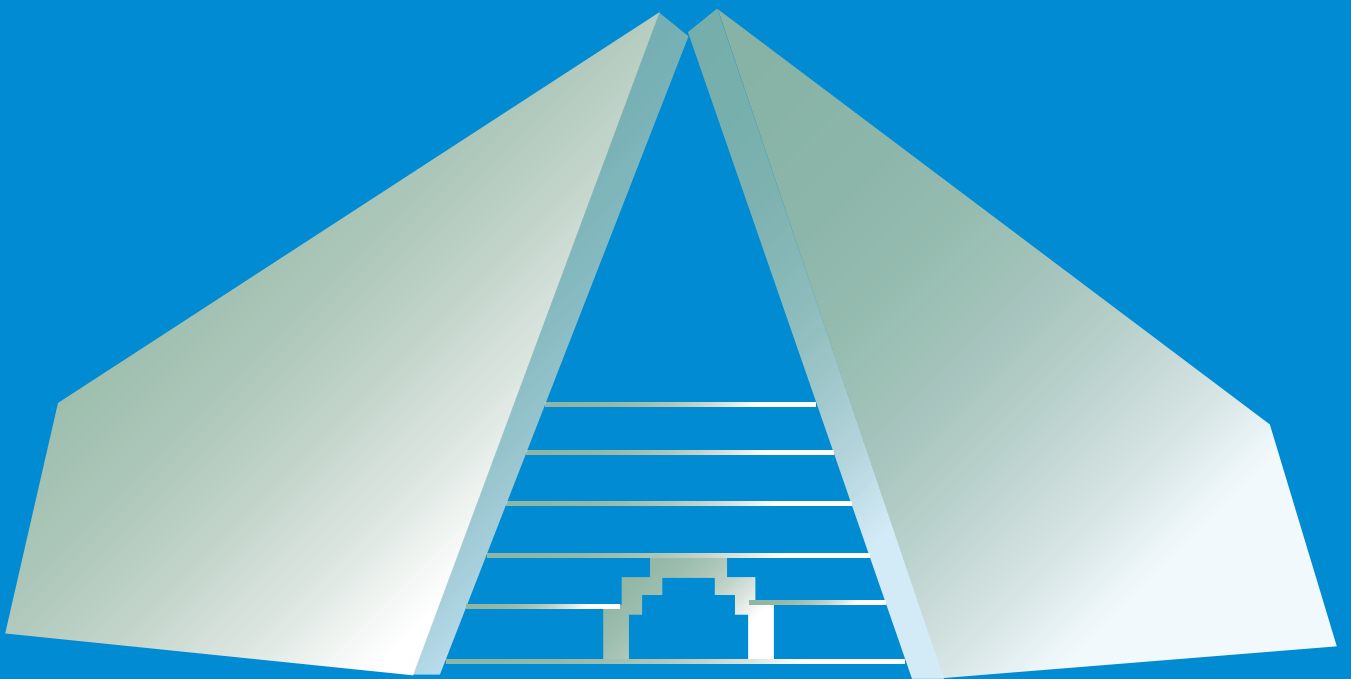


# 20 Bilancio 25 Sociale





Far sì che la donazione delle cornee sia frutto di una scelta libera, consapevole e capace di dare conforto.

Migliorare la qualità della vita di chi è affetto da malattie oculari operando a favore del recupero della vista e assistendo chi teme di perderla.

Migliorare le possibilità di cura delle malattie dell'apparato visivo attraverso un'attività di ricerca eticamente responsabile.

**Fondazione  
Banca degli  
Occhi del  
Veneto ETS**

Padiglione Rama  
Via Paccagnella, 11  
30174 Zelarino Venezia

T. 041.9656400  
F. 041.9656401

info@fbov.it  
www.fbov.org



Il Bilancio Sociale è stato realizzato dall'Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne di Fondazione Banca degli Occhi del Veneto ETS  
Michela Coppola  
Enrico Vidale



Introduzione



Fondazione Banca degli Occhi del Veneto



Le persone



Banca degli Occhi



La comunicazione rivolta ai familiari dei donatori



Medicina delle donazioni



Il laboratorio e i servizi per i chirurghi



Attività di distribuzione e follow-up



Formazione specialistica



Centro di diagnosi e consulenza  
Centro malattie rare



Centro ricerche in oftalmologia rigenerativa



Officina farmaceutica



Attività di comunicazione e di raccolta fondi



Sistema di gestione per la qualità



Amministrazione  
Controllo di gestione



Sintesi 2025

# IL DONO SENZA CONFINI

## Una forza nazionale e europea



## Introduzione

Il bilancio sociale di Fondazione Banca degli Occhi del Veneto ETS evidenzia risultati positivi, confermati dagli esiti dei trapianti di cornea, che si distinguono per numero, affidabilità e qualità. Si tratta di risultati concreti, sostenuti da competenze consolidate e da un'organizzazione efficace, ben integrata nella Rete Regionale Trapianti.

La Fondazione opera oggi in una pluralità di ambiti: eye banking, assistenza, ricerca, terapia cellulare e comunicazione sociale, attività che richiedono il confronto con diverse autorità regolatorie.

Questa articolazione non rappresenta una dispersione, ma un'estensione coerente delle proprie capacità e responsabilità. In tutti i contesti, infatti, l'Ente agisce con rigore, nel rispetto delle norme e secondo principi etici che guidano in modo chiaro le scelte operative. Questo garantisce affidabilità e tutela per i pazienti, oltre che credibilità istituzionale.



**Demetrio Pittarello**  
Responsabile Tecnico-Scientifico  
Coordinamento Regionale  
per i Trapianti del Veneto

L'insieme delle attività è riconducibile in modo diretto alla finalità di salvaguardia e recupero della vista, in piena coerenza con la missione statutaria.

La Fondazione dimostra così di operare con continuità e coerenza, mantenendo saldo il riferimento a un sistema definito di valori, e riferendosi in modo costante alle scelte istituzionali e regionali che orientano la medicina pubblica di Regione del Veneto.

## Il Consiglio di Amministrazione

Il consiglio di Amministrazione è stato nominato con Decreto della Giunta Regionale n. 1091 del 17.09.2024 e resterà in carica, come da statuto, 5 anni o comunque fino al suo rinnovo.



Da destra  
Dott. Diego Ponzin *Presidente*, Dott. Edgardo Contato  
Dott.ssa Silvia Vigna *Vice Presidente*,  
Prof.ssa Stefania Bullo, Dott. Camillo Barbisan

**Dott. Diego Ponzin** *Presidente*

**Dott.ssa Silvia Vigna** *Vice Presidente*  
Dirigente regionale in rappresentanza  
della Regione del Veneto

**Dott. Edgardo Contato** *Consigliere*  
Rappresentante dell'ULSS dove ha sede la Fondazione

**Prof.ssa Stefania Bullo** *Consigliere*  
Rappresentante delle Associazioni di Volontariato

**Dott. Camillo Barbisan** *Consigliere*  
Personalità pubblicamente nota per la sua attività ed  
impegno nel campo della promozione e sostegno  
della ricerca sanitaria.

### DIREZIONE

**Dott. Carlo Griffoni** *Direttore di gestione*  
**Dott.ssa Antonella Franch** *Direttore medico*

### ORGANO DI CONTROLLO E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

**Dott. Gian Andrea Borile**

Il 2025 è stato un anno particolare per la Fondazione Banca degli Occhi del Veneto ETS. Sebbene il numero di donazioni abbia subito una lieve diminuzione, si è registrato un anno record per quanto riguarda i tessuti oculari distribuiti per trapianto (quasi 4.500).

Questo risultato è stato il frutto della capacità di utilizzare meglio i tessuti (tasso di utilizzo superiore al 60%), ottenuta grazie alla collaborazione del Coordinamento Regionale per i Trapianti, la Rete dei Coordinamenti Ospedalieri e alcuni miglioramenti nel processo Donazione-Trapianto. Tali traguardi derivano da una formazione continua del personale interno, da una lavorazione sempre più specializzata dei tessuti – in linea con le richieste dei chirurghi – e da un'intensa attività di ricerca finalizzata allo sviluppo e all'utilizzo di nuovi tessuti e applicazioni nel campo oftalmologico.

Questo impegno viene riconosciuto anche da altre regioni italiane, e conferisce al lavoro di Fondazione una valenza ormai nazionale.



Carlo Griffoni, *Direttore di gestione*  
Antonella Franch, *Direttore medico*

Infatti, sono aumentate le collaborazioni nell'ambito della donazione e sono stati avviati accordi con altre Banche degli Occhi, nell'ambito dei quali la Fondazione ha assunto il ruolo di banca di back-up in caso di temporanea chiusura delle stesse. Inoltre, negli ultimi mesi del 2025, è stata avviata una procedura per l'apertura di un magazzino remoto in Sicilia, con l'obiettivo di rispondere nel minor tempo possibile a eventuali richieste urgenti di tessuti. Tutto questo è possibile grazie alla fiducia delle famiglie dei donatori e all'impegno del personale della Fondazione, che ogni giorno si prende cura del dono che gli viene affidato.

## Fondazione Banca degli Occhi



Da sinistra  
Enrico Vidale, *Direttore Comunicazione e raccolta fondi*  
Ilaria Zorzi, *Direttore Medicina delle donazioni*  
Davide Camposampiero, *Direttore Banca degli Occhi*  
Stefano Ferrari, *Direttore Centro ricerche*

**“ La Missione ”**

Far sì che la donazione delle cornee sia frutto di una scelta libera, consapevole e capace di dare conforto.

Migliorare la qualità della vita di chi è affetto da malattie oculari, operando a favore del recupero della vista e assistendo chi teme di perderla.

Migliorare le possibilità di cura delle malattie dell'apparato visivo attraverso un'attività di ricerca eticamente responsabile.

”

1987 ➔

### BANCA DEGLI OCCHI

MEDICINA DELLE DONAZIONI  
LABORATORIO SERVIZI PER I CHIRURGI  
ATTIVITÀ DI DISTRIBUZIONE E FOLLOW-UP

2002 ➔

### CENTRO RICERCHE IN OFTALMOLOGIA RIGENERATIVA

OFFICINA FARMACEUTICA

2003 ➔

### CENTRO DI DIAGNOSI E CONSULENZA

CENTRO MALATTIE RARE

COMUNICAZIONE RACCOLTA FONDI  
SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ  
AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE



Fondazione Banca degli Occhi, tra le prime Banche in Europa per numero di cornee raccolte e distribuite, è il centro di riferimento regionale per i trapianti di cornea del Veneto e del Friuli Venezia Giulia e coopera per la raccolta di tessuti oculari per trapianto con la Provincia Autonoma di Trento e per la donazione e la formazione con le regioni Basilicata, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Ente del Terzo Settore, nata nel 1987 da un'idea del prof. Giovanni Rama - chirurgo oftalmologo - e dell'imprenditore Cavaliere del Lavoro dott. Piergiorgio Coin, è stata fondata da Regione del Veneto ed ha iniziato ad operare nel 1989. Oggi è presieduta dal dott. Diego Ponzin. Fondazione è tra le più importanti strutture organizzate in Italia per la promozione della cultura di donazione delle cornee, per la raccolta, la lavorazione e la distribuzione di tessuti oculari per i trapianti e per la cura di patologie del segmento anteriore dell'occhio.

È un punto di riferimento nei servizi di diagnosi e consulenza ai chirurghi oftalmologi per quei pazienti affetti da

gravi malattie della superficie oculare, difficilmente diagnosticabili.

È stata tra i primi centri al mondo in grado di distribuire lembi di cellule staminali corneali ricostruiti in vitro per la cura di patologie oculari non curabili con il solo trapianto di cornea grazie al suo Centro Ricerche in oftalmologia rigenerativa.

L'attività di ricerca oggi si estende sempre più al campo delle malattie oculari, con particolare attenzione ai meccanismi genetici legati alle malattie rare dell'occhio, sia in campo corneale che retinico.

Per aver sviluppato un know-how specifico nelle attività e nei progetti di diffusione della cultura della donazione è stata riconosciuta come una realtà che a livello nazionale ha contribuito alla crescita delle organizzazioni non profit in tema di comunicazione.

Ha ricevuto, nel 2005, la Medaglia d'Oro al Merito della Sanità Pubblica.

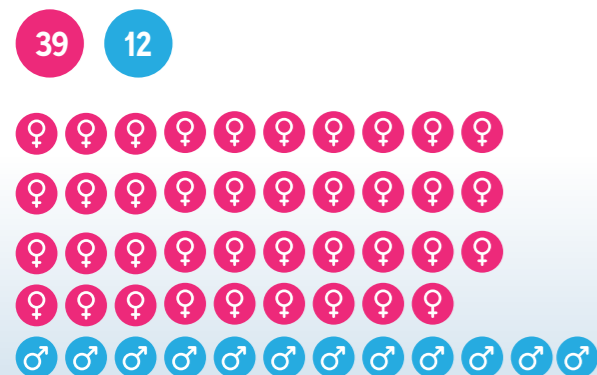
# Le persone

## Il personale di fondazione è così distribuito nelle 3 macroaree:

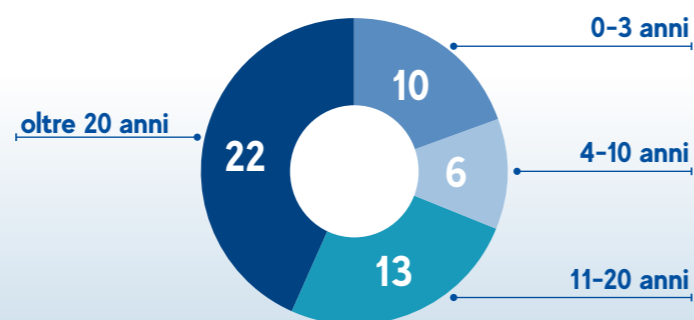
Nelle tabelle si forniscono alcuni dati significativi della composizione del personale dipendente (51 persone) di Fondazione.



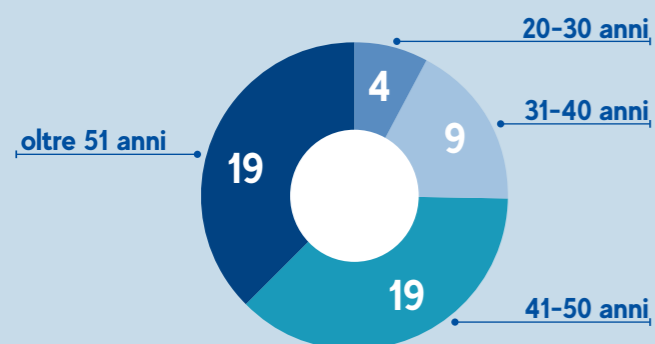
## PER SESSO



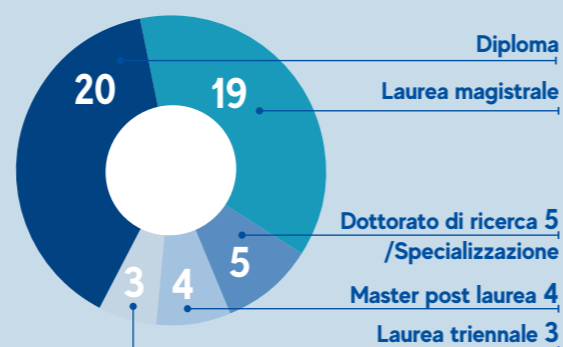
## PER ANZIANITÀ AZIENDALE



## PER ETÀ



## PER TIPOLO DI STUDIO



## FERIE PERMESSI / ASSENZE

NEL 2025 IN GIORNI

Ferie godute	1293
Assenze	475
di cui per maternità/paternità	118
di cui per malattia	357
Permessi diversi	552

Il contratto di lavoro applicato in Fondazione è il CCNL della Sanità Privata. Nel rispetto dell'art. 16 del Codice del Terzo Settore, la differenza retributiva tra i lavoratori dipendenti non è superiore al rapporto uno a otto, calcolato sulla base della retribuzione annua lorda.

Fondazione Banca degli Occhi considera il benessere delle persone uno degli obiettivi primari della propria mission pertanto crede negli interventi volti a creare un ambiente di lavoro migliore e sempre più attento ad un buon bilanciamento tra vita lavorativa e vita privata, allo sviluppo del capitale umano e alla crescita del senso di appartenenza, attraverso un insieme di iniziative volte ad incrementare il benessere del lavoratore e della sua famiglia.

## La formazione

Il sistema di gestione per la qualità di Fondazione prevede specifiche procedure finalizzate a garantire il mantenimento e l'incremento delle competenze dei dipendenti delle attività sanitarie e la tutela della loro salute e sicurezza in relazione ai compiti e alle responsabilità assegnate.

L'aggiornamento continuo e percorsi specifici per migliorare la padronanza della lingua inglese, rappresentano elementi fondamentali per sviluppare, consolidare e mantenere nel tempo le competenze tecnico-scientifiche necessarie a un confronto efficace con i chirurghi e con i colleghi delle altre banche degli occhi, sia a livello nazionale che internazionale.

In questo ambito si inserisce l'attivazione per tutti i dipendenti e i loro familiari di un'assicurazione sanitaria che garantisce l'accesso a costo zero a check up finalizzati alla prevenzione e a prestazioni sanitarie pubbliche o private, come integrazione al sistema sanitario nazionale.

L'assicurazione, inoltre, offre rimborsi per visite specialistiche, interventi chirurgici, e altro. Il singolo dipendente può gestire in modo autonomo le pratiche di rimborso e il monitoraggio degli esiti in tempo reale.

Nel 2025 un approfondimento sugli aspetti comunicativi in ambito trapiantologico è stato indirizzato oltre che all'Area Comunicazione, anche all'area di Medicina delle Donazioni. Al personale interno è garantita, inoltre, la possibilità di partecipare attivamente ai principali congressi italiani ed internazionali dedicati alla donazione e al trapianto di tessuti oculari e alla ricerca in ambito di terapie cellulari e patologie oculari.

## ATTIVITÀ FORMATIVA REALIZZATA NEL 2025

N° INIZIATIVE	48
N° ORE	2034
MEDIA PER DIPENDENTE	40

## Analisi di clima organizzativo

Nel mese di ottobre 2025, all'interno della valutazione dei rischi di Fondazione Banca degli Occhi del Veneto, il personale ha avuto la possibilità di confrontarsi, entro singole aree di lavoro, per porre l'attenzione su difficoltà lavorative legate allo stress lavoro correlato. È un obbligo normativo, introdotto dal Dlg 81/08, che implica una valutazione con validità triennale, che serve al Datore di Lavoro per valutare il clima organizzativo e il contesto lavorativo da un punto di vista biologico, psicologico e sociale.

Per la valutazione è stato adottato un percorso metodologico standardizzato quale il Questionario Inail, scegliendo però di effettuare l'analisi ad un livello di coinvolgimento maggiore rispetto all'analisi effettuata nel triennio precedente, coinvolgendo le figure chiave dell'azienda, i responsabili/referenti di area e un campione rappresentativo del personale per ogni area di Fondazione.

Dall'analisi effettuata è emerso che Fondazione Banca degli Occhi del Veneto è una struttura con un rischio di Stress Lavoro-correlato "basso"; è stata un'occasione di confronto costruttivo tra colleghi e di segnalazione di alcuni aspetti organizzativi dove mettere in atto opportune azioni di miglioramento volte al benessere e alla crescita di tutta l'organizzazione.

# Banca degli Occhi

Il processo operativo di una banca degli occhi rappresenta un modello organizzativo finalizzato a garantire la massima sicurezza, qualità e tracciabilità del tessuto corneale destinato al trapianto.

Il percorso inizia con la segnalazione di un potenziale donatore da parte delle strutture sanitarie. In questa fase viene verificata l'espressione del consenso alla donazione e si procede a un'attenta analisi della documentazione clinica. L'obiettivo è escludere la presenza di condizioni che possano controindicare il prelievo.

Il tessuto, prelevato da medici appositamente formati e addestrati, viene trasportato alla banca degli occhi e da questo momento viene identificato mediante un codice univoco che accompagnerà la cornea lungo tutto il percorso, garantendo la completa tracciabilità.

All'arrivo in banca, si effettua innanzitutto una valutazione macroscopica per verificarne l'integrità e la trasparenza, successivamente le cornee vengono conservate fino al momento della distribuzione che può avvenire solo se il tessuto è idoneo e se la valutazione del donatore non ha evidenziato fattori di rischio per la trasmissione di patologie con il trapianto. In alcuni casi, la cornea può essere preparata in banca per trapianti lamellari anteriori o posteriori, sollevando il chirurgo dalla necessità di impegnare la sala operatoria per questa attività e riducendo il rischio clinico associato.

Il tessuto viene spedito ai centri di trapianto attraverso corrieri specializzati ed è accompagnato dalla documentazione che ne certifica l'idoneità e la tracciabilità.



2.892

LETTERE DI RINGRAZIAMENTO ALLE FAMIGLIE

1.761

COMUNICAZIONE ESITO DONAZIONE ALLE FAMIGLIE

39.189

COPIE DEL PERIODICO INVIATE ALLE FAMIGLIE

Far sì che la donazione delle cornee sia frutto di una scelta libera, consapevole e capace di dare conforto.

Non può esserci trapianto senza donazione.

Questa consapevolezza, fortemente radicata nella cultura di Fondazione, ha comportato sin dagli inizi una particolare attenzione nei confronti dei familiari dei donatori che continua anche oggi anche nel caso ci sia una volontà favorevole espressa in vita dal donatore. In questo caso, infatti, la famiglia è chiamata a testimoniare non ci sia un'espressione di volontà successiva a quella riportata nei documenti depositati nel Sistema Informativo Trapianti.

Il colloquio con i familiari in merito alla donazione avviene in un momento molto delicato. È importante quindi in un

## La comunicazione rivolta ai familiari dei donatori

tempo successivo, idealmente, "chiudere il cerchio" con una lettera di ringraziamento, per ribadire la preziosità del tessuto donato, l'importanza della scelta espressa e rassicurare, se ve ne fosse bisogno, che il dono del loro caro è stato accolto in mani sicure.

A circa due mesi dal momento della donazione, Fondazione invia, quindi, una lettera che ringrazia i familiari e li invita a visitare la struttura. Secondo un approccio di massima trasparenza la lettera riporta, inoltre, i riferimenti nel caso in cui il familiare volesse chiedere informazioni o chiarimenti: il nome del referente e il numero di telefono specificatamente dedicato a queste comunicazioni.

Il rapporto viene, poi, mantenuto negli anni con l'invio gratuito del periodico Un Certo Sguardo, dove tra gli altri vengono anche trattati i temi della donazione e delle malattie oculari.

Buongiorno.

Sono la moglie del sig Franco, poco dopo il decesso, sono stata contattata da qualcuno dell'Ospedale che con estrema cortesia e sensibilità, mi ha chiesto se volessimo donare le cornee.

Ho risposto subito di sì: mio marito credo peraltro avesse dato indicazioni in tal senso nella carta d'identità elettronica in relazione alla donazione di organi. Purtroppo è mancato per un veloce e aggressivo cancro con metastasi e quindi non immaginavo si potesse donare in queste situazioni. Mio marito aveva ancora una buona vista, non soffriva di cataratta né di altre gravi patologie oculari e dalle domande fatte nulla ostava alla donazione. Potete immaginare i nostri pensieri alla possibilità che, forse, qualcuno potesse vedere con gli occhi del papà.

Poco fa ho ricevuto la lettera che ci avete scritto.

Io e mio figlio desideriamo esprimervi la nostra più profonda gratitudine per l'impegno, la professionalità e la sensibilità che da sempre caratterizzano il vostro operato. La vostra dedizione nel promuovere la donazione e il trapianto di tessuti oculari rappresenta un esempio straordinario di servizio alla comunità e di sostegno concreto alla ricerca, alla cura e alla speranza. Grazie al vostro lavoro, ogni giorno si rinnova la possibilità di restituire la vista, la dignità e una migliore qualità di vita a moltissime persone. Non sappiamo se, dove e a chi saranno impiantate le cornee ma speriamo davvero intensamente che qualcuno possa vedere la luce con gli occhi di mio marito, persona buona e generosa in vita. Grazie per tutto quello che fate, non sapremmo davvero che aggiungere.

Con riconoscenza e stima,  
 Lettera firmata

# Medicina delle Donazioni

Nel 2025 è stato raggiunto un importante risultato: 6770 cornee donate da 7 regioni diverse.

Mentre, però, la prima parte dell'anno ha confermato il trend positivo dell'anno precedente, la seconda parte è stata caratterizzata da una diminuzione generalizzata delle donazioni. L'anno si è infatti chiuso con uno **scostamento negativo del 3.2% rispetto al 2024**, che aveva rappresentato un anno record. L'emergere di indicatori con segno negativo è spesso accompagnato da sentimenti di preoccupazione e incertezza; ed è innegabile che anche per noi questa fase abbia generato interrogativi e tensioni. Tuttavia, proprio a partire da questa consapevolezza, si è scelto di trasformare la difficoltà in un'occasione di riflessione e di rilancio.

Grazie anche al contributo del **Centro Regionale Trapianti**, il 2025 è diventato un tempo prezioso di incontro e confronto con la rete e con i suoi protagonisti.

Un'occasione per ascoltare, condividere esperienze e individuare, insieme, nuove direzioni su cui investire energie e competenze. È stato il momento per riscoprirsi parte di un sistema interconnesso, attori sullo stesso palcoscenico e corresponsabili di una medesima missione.

In sintesi, un dato negativo, se interpretato con attenzione e responsabilità, può diventare il punto di partenza per un cambiamento virtuoso. Nel nostro caso, ha rappresentato il primo passo verso un tentativo di comprensione del futuro, che richiede strumenti nuovi, visione condivisa e capacità di adattamento.

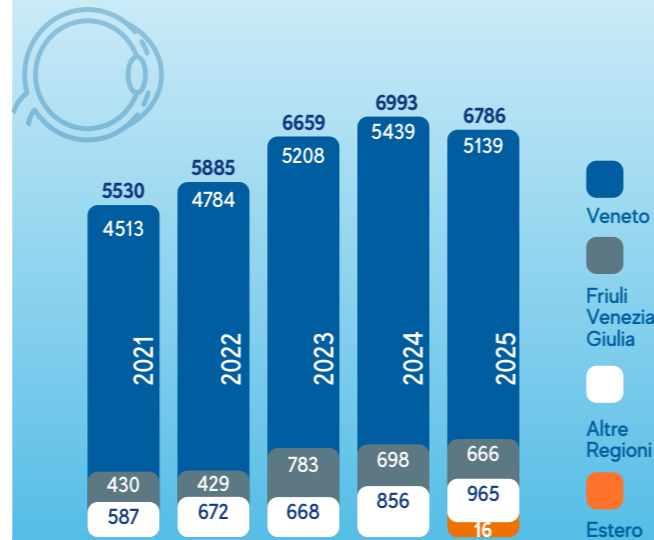
## Innovazione e formazione: le parole chiave del 2025

Se dovessimo riassumere il 2025 in due termini, sceglieremmo **innovazione e formazione**: due leve strategiche attraverso cui la **Medicina delle donazioni** ha perseguito un miglioramento continuo della qualità e della sostenibilità delle proprie attività.



Da sinistra Giulia Rampado, Alessandra Pagin, Camilla Finotto, Ilaria Zorzi (direttore), Elisa Fasolo, Elena Ghedin

## Totale cornee raccolte 2020|2025



**6786**  
CORNEE  
RACCOLTE

**3601**  
SÌ  
ALLA DONAZIONE



**8461**

CONSULENZE TELEFONICHE FUNZIONALI AL PRELIEVO



**3140**

CARTELLE CLINICHE VISIONATE



**1410**

CONSULTAZIONI SISTEMA INFORMATIVO TRAPIANTI



**13**  
MEDICI INCARICATI DEL PRELIEVO IN VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

**380.000**  
KM PERCORSI

## Innovazione e sostenibilità

Innovare, per noi, non significa solo guardare avanti, ma **assicurarci che ci sia un domani per tutti**. In questa prospettiva, nel corso del 2025 sono stati avviati progetti che coniugano progresso tecnologico, efficienza organizzativa e attenzione all'impatto ambientale. Tra questi, il progetto **Paper Free** rappresenta un'iniziativa orientata alla sostenibilità ambientale e all'ottimizzazione dei flussi di lavoro. L'obiettivo è la progressiva riduzione della documentazione clinica cartacea, sostituita da supporti digitali certificati, idonei a garantire tracciabilità, sicurezza delle informazioni e, al contempo, maggiore comfort operativo per il personale. Accanto a questa prima sfida si colloca il progetto **Eyego**, dedicato allo sviluppo di un algoritmo per la pianificazione dei prelievi di tessuti oculari sull'ampio territorio del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Il sistema è finalizzato a ottimizzare gli spostamenti dei Medici Incaricati del Prelievo tra i diversi Centri, contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale legato alla mobilità su strada. Contestualmente, l'ottimizzazione dei tempi consente di ridurre l'intervallo post mortem dei tessuti prelevati, con ricadute positive sulla loro conservazione e qualità.

## Formazione

La Fondazione riconosce nella formazione continua uno strumento essenziale per lo sviluppo della persona, delle competenze professionali e per la diffusione della cultura della donazione. Investire nella formazione significa rafforzare l'idoneità al prelievo e al trapianto, migliorando l'efficacia e la qualità dell'intero percorso.

Nel corso del 2025, il confronto e lo scambio con i colleghi dei **Coordinamenti Ospedalieri Trapianti** hanno rappresentato un momento di crescita condivisa e di costruzione di conoscenze comuni. I principali focus formativi hanno riguardato l'idoneità al prelievo, approfondita insieme al personale sanitario già coinvolto o interessato alle attività di procurement di tessuti oculari. Tali percorsi sono stati realizzati attraverso corsi organizzati in collaborazione con le **AULSS Dolomiti, Marca Trevigiana e Scaligera, con il Centro Regionale Trapianti del Veneto e, per il Friuli Venezia Giulia, con il Centro Regionale Trapianti FVG**.

Un ulteriore ambito di rilievo è stato quello dell'**idoneità al trapianto**, affrontato insieme a medici, oculisti e rianimatori provenienti da Aziende Sanitarie di regioni per le quali la

Fondazione rappresenta un Centro di Riferimento (Puglia, Sardegna e Sicilia). A questi professionisti sono state inoltre trasmesse competenze tecniche specifiche relative al prelievo dei tessuti, da trasferire e valorizzare nei rispettivi contesti ospedalieri.

Infine, al personale interno è stata garantita la possibilità di partecipare attivamente ai **principali congressi italiani ed europei dedicati alla donazione e al trapianto di tessuti oculari**, sia come uditori sia attraverso la presentazione di contributi scientifici. A completamento del percorso formativo, tutte le professioniste hanno **partecipato al corso "Sai come dirlo?"**, dedicato alla comunicazione efficace in ambito trapiantologico, organizzato dal **Coordinamento Regionale Trapianti in collaborazione con la Scuola di Sanità Veneta**.

# Il laboratorio e i servizi per il chirurgo

## Tessuti per chirurgia DSAEK e DMEK precaricati

DSAEK e DMEK sono due tecniche moderne di trapianto di cornea usate per curare malattie che colpiscono l'endotelio corneale (lo strato più interno della cornea), fondamentale per mantenerla trasparente.

La DSAEK (Descemet Stripping Automated Endothelial Keratoplasty) prevede la sostituzione dell'endotelio malato con un sottile disco di tessuto donatore che include anche una piccola parte di stroma. Il lembo da donatore viene preparato mediante l'utilizzo di un microcheratomo per effettuare con facilità la dissezione del tessuto del donatore, rendendo così la procedura più standardizzata e a basso rischio di danno sul lembo preparato.

La DMEK (Descemet Membrane Endothelial Keratoplasty) è una variante più recente e ancora più selettiva: viene trapiantato solo lo strato endoteliale con la membrana di Descemet, senza stroma (circa 30 µm di spessore). Questo permette un recupero visivo più veloce e una qualità visiva spesso migliore, anche se l'intervento è tecnicamente più complesso.

Nella chirurgia endoteliale della cornea, in particolare nelle tecniche DMEK e DSAEK, un ruolo sempre più importante è svolto dai tessuti precaricati che vengono preparati, controllati e confezionati direttamente in banca, pronti per l'uso in sala operatoria.

Per la DMEK, il tessuto precaricato consiste nella membrana di Descemet con endotelio, già separata, arrotolata e inserita in un sistema di iniezione sterile. Questo riduce le fasi più delicate della preparazione intraoperatoria, abbassando il rischio di danneggiamento cellulare e accorciando i tempi chirurgici.

Nella DSAEK, il tessuto precaricato comprende endotelio, membrana di Descemet e una sottile lamella di stroma, già sezionata con microcheratomo e talvolta pretagliata nel diametro richiesto dal chirurgo oftalmologo. Anche in questo caso, la standardizzazione della preparazione garantisce maggiore sicurezza e riproducibilità dell'intervento.

L'utilizzo di tessuti precaricati offre diversi vantaggi: maggiore controllo sulla qualità del tessuto, riduzione della variabilità, ottimizzazione dei tempi operatori e minore stress per il tessuto endoteliale.



Da sinistra Mattia Baruzzo, Elisa Zanetti (responsabile) Davide Camposampiero (direttore), Elena Paveggio Mattia Fiozzo, Ramona Sirghi, Maria Luisa Campenni Mariarosaria Pugliese, Elisa Favaro

## Membrana di Descemet per chirurgia del foro maculare

All'interno del filone della medicina rigenerativa, l'utilizzo della membrana di Descemet rappresenta una delle applicazioni più innovative dei tessuti oculari in ambito vitreo-retinico, in particolare nella chirurgia del foro maculare, soprattutto nei casi complessi e refrattari alle tecniche convenzionali.

Il foro maculare è una soluzione di continuo della retina centrale che compromette in modo significativo la visione fine. Nonostante i progressi della chirurgia vitreo-retinica, una percentuale di fori può non chiudersi o può riaprirsi nel tempo. In questo contesto si è sviluppato l'interesse verso l'impiego di scaffold biologici in grado di favorire la rigenerazione tissutale. La membrana di Descemet, una volta decellularizzata, conserva una struttura extracellulare sottile, resistente e altamente biocompatibile, priva di cellule e quindi con bassissimo potenziale immunogeno. Nella chirurgia del foro maculare, la membrana viene posizionata a copertura o all'interno del foro stesso con lo scopo di favorire la migrazione e la proliferazione delle cellule gliali retiniche, favorendo la chiusura del foro e la stabilizzazione anatomica della regione maculare.

L'utilizzo della membrana di Descemet apre nuove prospettive di collaborazione tra trapiantologia corneale e chirurgia retinica, valorizzando anche l'utilizzo di tessuti oculari che per varie ragioni non possono essere utilizzati per la chirurgia della cornea.

## Partecipazione a Congressi

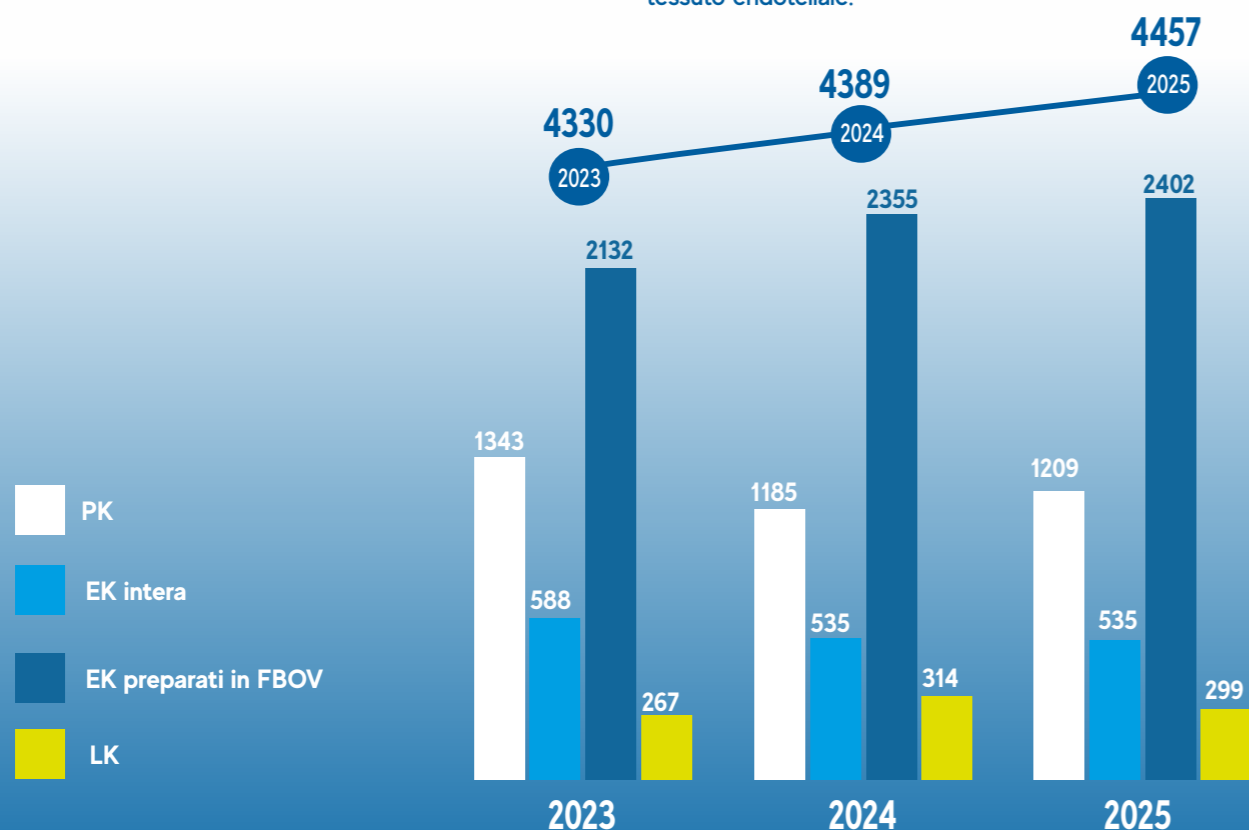
L'aggiornamento continuo del personale di laboratorio rappresenta un elemento fondamentale per sviluppare, consolidare e mantenere nel tempo le competenze tecnico-scientifiche necessarie a un confronto efficace con i chirurghi e con i colleghi delle altre banche degli occhi, a livello nazionale e internazionale.

La partecipazione ai congressi e agli incontri scientifici rappresenta per noi non solo un'occasione di formazione, ma anche un momento di scambio di esperienze, aggiornamento sulle innovazioni tecnologiche e sulle migliori pratiche chirurgiche, nonché di confronto sulle normative e sugli standard. La costante presenza del personale del laboratorio negli eventi congressuali rafforza il dialogo con la comunità scientifica e contribuisce in modo concreto al miglioramento continuo della qualità del servizio offerto ai chirurghi oftalmologi.

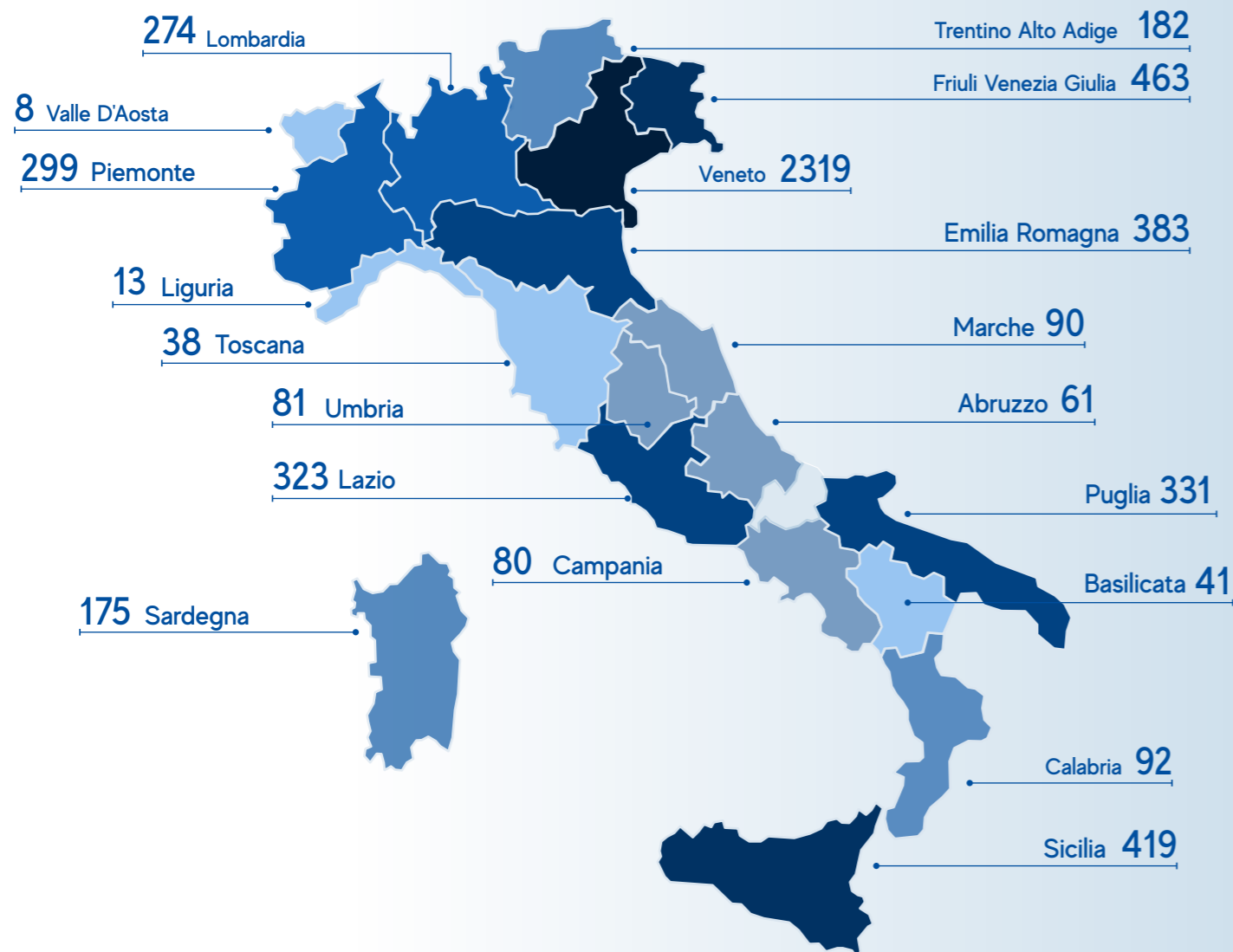
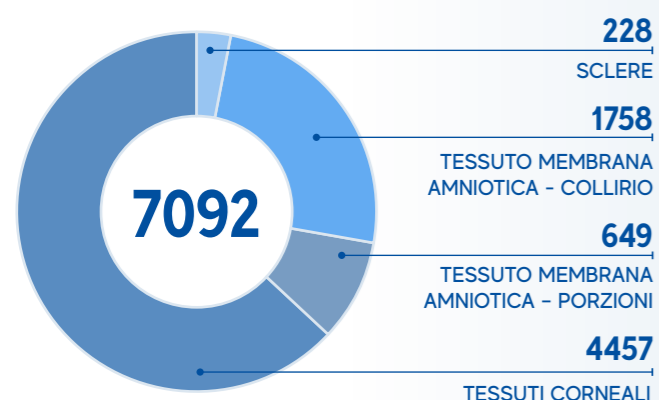


## Dettaglio EK preparati in Laboratorio

2024 2025



# Attività di distribuzione e follow-up



Da sinistra Cristina Mazzacurati, Gary Jones (responsabile Relazioni Internazionali), Elisabeth Favre, Liliana Simioni, Silvia Andrighetti, Andrea Grassetto (responsabile)

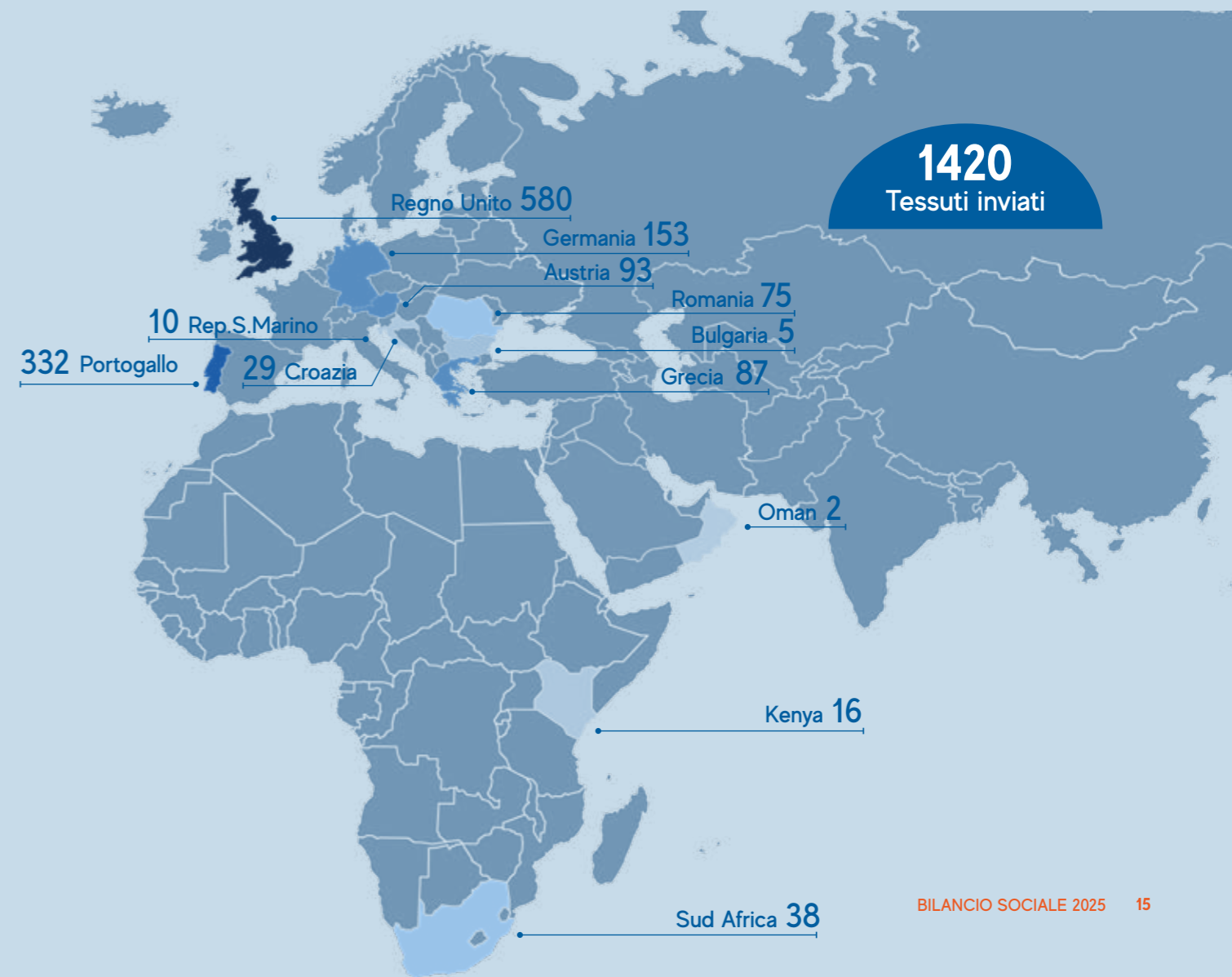
La distribuzione dei tessuti oculari rientra tra le attività istituzionali di competenza dell'Ufficio Programmazione e Biostatistica, che cura la pianificazione e il coordinamento della spedizione dei tessuti in conformità alle richieste formulate dai chirurghi oftalmologi e sulla base dei criteri di priorità definiti dalle procedure operative standard. In particolare, il processo distributivo è attuato nel rispetto dei principi di urgenza e localizzazione geografica (regionale, nazionale, internazionale). Ove ricorrono i presupposti normativi e autorizzativi previsti, l'attività di distribuzione si estende anche all'ambito internazionale, in base ad accordi, ormai decennali, con centri di rilievo nazionale europei e internazionali.

## La gestione delle urgenze

La gestione delle urgenze chirurgiche rappresenta una sfida organizzativa rilevante, che richiede capacità di coordinamento, problem solving e collaborazione interistituzionale. L'organizzazione del servizio di urgenza si fonda su procedure consolidate e su un'elevata flessibilità operativa del personale, che è sempre pronto a intervenire per la valutazione della richiesta, la preparazione del tessuto e la gestione logistica della spedizione. Questo consente di fornire una risposta rapida, efficace e sicura alle necessità chirurgiche improcrastinabili, contribuendo in modo determinante alla tutela della funzione visiva del paziente.

Il personale del **Laboratorio** assicura in modo continuativo la disponibilità di tessuti oculari per interventi di chirurgia oftalmica urgente, rispondendo tempestivamente alle richieste dei chirurghi oftalmologi operanti su tutto il territorio nazionale. A tal fine, il laboratorio mantiene costantemente un tessuto dedicato alle urgenze, garantendone la distribuzione 7 giorni su 7, inclusi i festivi.

Il personale dell'**Ufficio Programmazione e Biostatistica** ha sviluppato negli anni una rete di contatti e soluzioni operative alternative per superare le criticità legate ai trasporti soprattutto se l'invio dei tessuti riguarda ambiti geografici complessi o difficilmente raggiungibili.



# Formazione specialistica

Fondazione crede nella condivisione del sapere, nell'importanza di un continuo scambio di conoscenze pratiche e teoriche sulle tecniche di trapianto e nella continua ricerca di innovazioni in questo ambito a fianco dei chirurghi oftalmologi in modo che ogni persona possa trovare una cura e la possa trovare il più possibile nel suo territorio.

Un altro importante ambito di formazione offerta da Fondazione ad altri enti è quello della diffusione della cultura di donazione e la realizzazione in termini concreti delle donazioni attraverso i temi di medicina delle donazioni.

Grande attenzione infine è posta ai temi della sicurezza anche in occasione della presenza di studenti negli ambienti lavorativi di Fondazione in occasione dei PCTO.



## OPEN PRACTICE SESSIONS

Con il passare del tempo è emersa in maniera sempre più evidente la necessità, da parte dei singoli specialisti, di poter accedere a un addestramento personalizzato, calibrato sulle proprie competenze e sulle tempistiche dettate dalla propria attività lavorativa.

Chi ha già acquisito solide basi teoriche, non ha sempre la possibilità di esercitarsi in maniera mirata e ripetitiva su specifiche procedure chirurgiche, indispensabili per consolidare l'apprendimento e poterlo riproporre con sicurezza nella pratica professionale. Le Open Practice Sessions sono pensate proprio per rispondere a questa esigenza, offrendo agli specialisti la possibilità di disporre di materiali, spazi, tempi adeguati a potersi esercitare in autonomia, senza il supporto di un vero e proprio tutor d'aula.

Ogni mese Fondazione mette a disposizione alcune giornate di formazione su "practice" specifiche, rivolte prevalentemente ai medici specializzandi dell'ultimo anno, ai chirurghi oculisti già strutturati, ai biologi e ai tecnici di laboratorio che lavorano presso le banche degli occhi.

Fondazione predispone i tessuti oculari su cui esercitarsi, la strumentazione chirurgica e il materiale monouso e assicura il supporto tecnico necessario affinché ogni sessione possa essere svolta al meglio.

### AREE DI FORMAZIONE

MEDICINA DELLE DONAZIONI  
SELEZIONE DEL DONATORE

MEDICINA DELLE DONAZIONI  
TECNICHE DI PRELIEVO

PREPARAZIONE TESSUTI  
PER TRAPIANTO

TECNICHE DI TRAPIANTO

SELEZIONE TESSUTI PER  
TRAPIANTO E ORGANIZZAZIONE  
DI UNA BANCA DEGLI OCCHI

DIFFUSIONE CULTURA  
DI DONAZIONE

RACCOLTA FONDI

SICUREZZA SUL LAVORO

### DESTINATARI ESTERNI A FONDAZIONE

Personale ospedaliero  
Personale Coordinamenti  
Ospedaliери Trapianti

Medici incaricati del prelievo

Specializzandi  
Medici chirurghi  
Operatori di altre banche degli occhi

Specializzandi  
Medici chirurghi

Operatori di altre banche degli occhi

Personale ospedaliero  
Volontari di associazioni in ambito  
dono e trapianto

Personale di organizzazioni non profit

Studenti in percorsi PCTO



# Centro di diagnosi e consulenza Centro malattie rare

## LA CURA

### Il Centro di Diagnosi e Consulenza

Direttore sanitario: dott. Diego Ponzin

La Fondazione si impegna nella cura attraverso il Centro di Diagnosi e Consulenza, specializzato in:

- ▶ malattie oculari rare, anche di origine genetica
- ▶ patologie della superficie oculare
- ▶ infezioni dell'occhio

Il Centro sviluppa percorsi terapeutici personalizzati, lavorando in stretta collaborazione con il sistema sanitario pubblico.

Il Centro mette al centro il benessere complessivo della persona. Supporta chi affronta gravi problemi visivi e chi teme di perdere la vista.

È un **ambulatorio-laboratorio** dove la diagnosi precoce – anche grazie a tecnologie avanzate di imaging e genetica molecolare – consente interventi tempestivi, sempre in collaborazione con il servizio sanitario pubblico.

Oltre a operare nell'ambito della medicina convenzionata, il Centro rafforza la sanità pubblica mettendo a disposizione spazi, attrezzature e personale qualificato. Molti pazienti e ricercatori, coinvolti nella complessità delle patologie trattate, diventano sostenitori attivi, contribuendo alla ricerca e all'assistenza di altri pazienti.

Qui l'innovazione nasce dalla collaborazione tra:

- § pazienti
- § medici e personale sanitario
- § ricercatori
- § amministratori



Da sinistra Annalaura Pozzi, Marina De Rossi, Laura Zagolin, Alessandra Romanini, Luisa Baldracchi

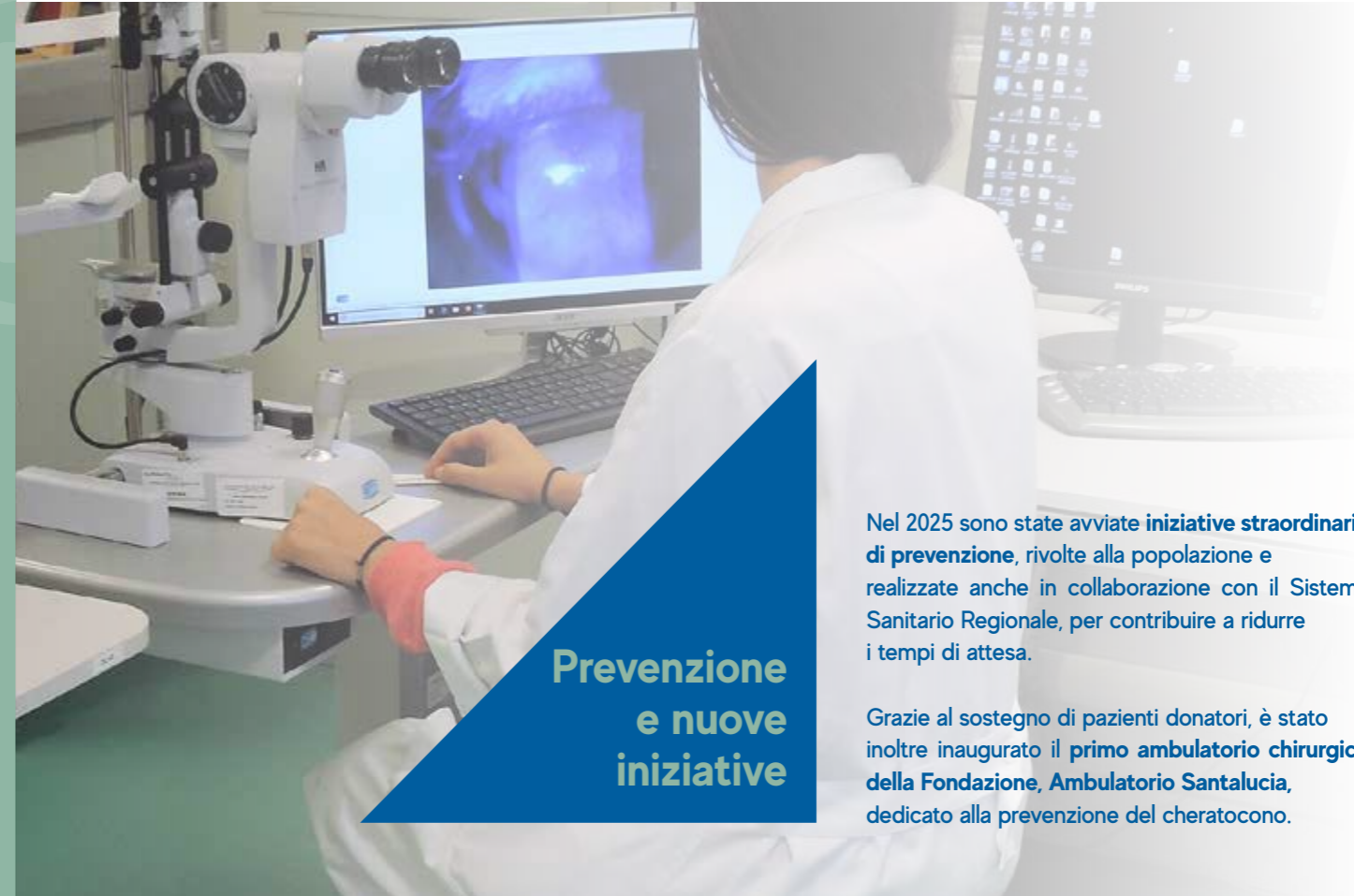
## Qualità e riconoscimenti

Il Centro:

- 1 è autorizzato dal Comune di Venezia come Poliambulatorio Specialistico
- 2 è certificato ISO 9001
- 3 è riconosciuto dal sistema di qualità regionale collabora formalmente con l'Ocucistica di Aulss3 Serenissima
- 4 fa parte della Rete per le Malattie Rare del Veneto, Friuli-Venezia Giulia e delle Province Autonome di Trento e Bolzano
- 5 svolge funzioni di Centro di Riferimento di Area Vasta



Un approccio  
centrato  
sulla persona



Prevenzione  
e nuove  
iniziative

Nel 2025 sono state avviate **iniziative straordinarie di prevenzione**, rivolte alla popolazione e realizzate anche in collaborazione con il Sistema Sanitario Regionale, per contribuire a ridurre i tempi di attesa.

Grazie al sostegno di pazienti donatori, è stato inoltre inaugurato il **primo ambulatorio chirurgico della Fondazione, Ambulatorio Santalucia**, dedicato alla prevenzione del cheratocono.

## Collaborazioni cliniche

Una parte fondamentale dell'attività riguarda la collaborazione con l'Unità Operativa di Oculistica dell'Ospedale SS Giovanni e Paolo di Venezia (direttore: dott.ssa Antonella Franch). Qui vengono seguiti molti pazienti con gravi problemi corneali, in particolare infezioni, inviati da oculisti di tutta Italia, dalla Fondazione Banca degli Occhi o su segnalazione di altri pazienti. Le malattie della cornea sono spesso complesse e difficili da diagnosticare e curare.

Solo pochi centri in Italia hanno competenze specifiche nella gestione delle forme più gravi. È necessario un approccio multidisciplinare, soprattutto nei casi di infezioni e deficit delle cellule staminali.

Grazie all'opera del prof. Giovanni Rama, il polo oculistico veneziano è diventato il primo centro in Italia per numero di trapianti di cornea e qualità delle cure.

Dalla collaborazione tra l'Ambulatorio Cornea di Venezia e il Centro di Diagnosi e Consulenza è nato il Centro cornea e superficie oculare, situato nel Padiglione Rama.

Oltre all'efficacia clinica, un punto di forza è la facilità di accesso per i pazienti.

Un punto  
di riferimento  
nazionale

Negli ultimi anni è aumentato il numero di pazienti provenienti da tutta Italia.

**+70%**

delle visite e interventi chirurgici riguarda pazienti provenienti da fuori territorio Aulss3

**5.000**  
visite anno

**10.000**  
prestazioni per pazienti con patologie gravi spesso provenienti da fuori regione

# Centro ricerche in oftalmologia rigenerativa

## LE 5 PRINCIPALI AREE DI RICERCA DI FONDAZIONE

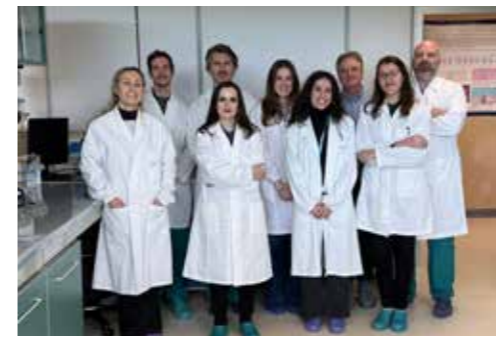
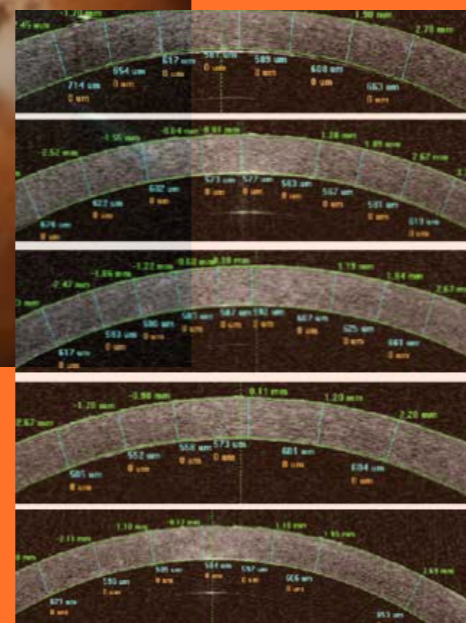
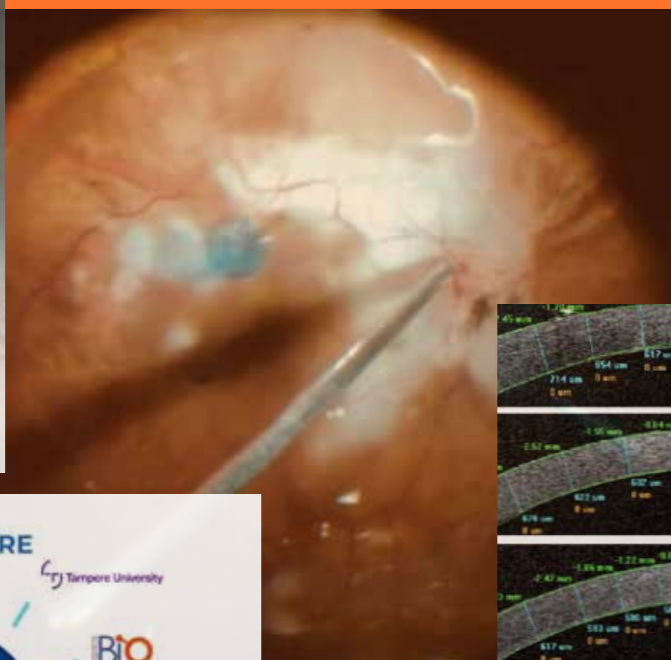
**RIGENERAZIONE DELL'EPITELIO RETINICO PIGMENTATO** a partire da induced Pluripotent Stem Cells per il trattamento di pazienti affetti da degenerazione maculare senile.

**MIGLIORAMENTO DEL TRAPIANTO DI CORNEA** mediante sviluppo di nuovi terreni di coltura per i tessuti, metodi di valutazione più efficaci anche basati su Artificial Intelligence e nuovi device.

**RIGENERAZIONE DELL'EPITELIO CORNEALE** a partire da induced Pluripotent Stem Cells per il trattamento di patologie rare della superficie oculare, quali aniridia o sindrome EEC, e causticazioni bilaterali.

**RIGENERAZIONE DI UN ENDOTELIO CORNEALE** idoneo e da utilizzare per trapianto in pazienti con distrofia di Fuchs a partire da cellule primarie isolate da cornee non idonee e non trapiantabili.

**BANKING DI LENTICOLI STROMALI** post-chirurgia refrattiva SMILE e sviluppo di CAIRS da usare come patch oculari o per cheratoplastica additiva.



Da sinistra Barbara Ferrari, Moreno Piaia, Vanessa Barbaro, Alessandro Ruzza, Elena Daniele, Raimy Christodoulou, Adriano Fasolo, Stefania D'Agostino, Stefano Ferrari (direttore)

## GLI STUDI CLINICI

Sono 3 gli studi clinici in corso nel 2025:

**LO STUDIO CLINICO TYMP TYROSINE MYOPIA PROGRESSION**, della durata di due anni, condotto in doppio cieco dai clinici dell'Oculistica dell'Ospedale dell'Angelo di Azienda Ulss3 Serenissima in collaborazione con Fondazione Banca degli Occhi del Veneto ETS, e promosso dal partner tecnico Safilens, si pone come obiettivi di approfondire l'efficacia del ruolo della tirosina e di un suo derivato, la dopamina, nella gestione della progressione miopica nei ragazzi e di verificare come l'uso di queste lenti a contatto possano effettivamente rallentare la progressione miopica.

**LO STUDIO CLINICO INTRAKER** promosso da Fondazione Banca degli Occhi del Veneto ETS in collaborazione con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, gli Ospedali Privati Forlì e l'Azienda Ospedaliero Universitaria 'Renato Dulbecco' di Catanzaro, si pone invece l'obiettivo di valutare i parametri di sicurezza ed efficacia di una protesi intra-corneale impiantata in 30 pazienti con opacità corneale centrale permanente nei quali non è possibile eseguire un normale trapianto di cornea.

**LO STUDIO CLINICO DI TERAPIA CELLULARE LUCY** promosso da Fondazione Banca degli Occhi del Veneto ETS in collaborazione con il National Eye Institute (Bethesda, USA) si propone invece di valutare i parametri di sicurezza ed efficacia di un trapianto subretinico autologo di cellule dell'epitelio retinico pigmentato differenziate a partire da induced Pluripotent Stem Cells derivate da cellule ematiche di pazienti affetti da degenerazione maculare senile (forma secca).

## Officina farmaceutica

Funzionale ai progetti di ricerca è la presenza di un'officina farmaceutica che opera secondo le rigorose normative delle GOOD MANUFACTURING PRACTICES.

Nel corso del 2025 sono state effettuate tutte le attività di convalida e riqualifica in modo da continuare a mantenere lo status autorizzativo come da ultima autorizzazione da parte dell'Agenzia Italiana del Farmaco per la produzione «non ripetitiva» di farmaci di terapia avanzata a base di cellule staminali provenienti dal limbus corneale (autorizzazione AIFA n. aM - 165/2024 del 19.11.2024).

È stata inoltre siglata una collaborazione strategica con Holostem, l'azienda biotecnologica con base a Modena, proprietaria dell'autorizzazione all'immissione in commercio di Holoclar, il farmaco per terapie avanzate per il trattamento di pazienti con deficit di cellule staminali limbo-corneali. La collaborazione segna l'inizio di un progetto condiviso che guarda al futuro della medicina rigenerativa, dal potenziamento della rete di centri che somministrano Holoclar, alla condivisione di competenze per la formazione medica e la ricerca su cellule staminali applicate all'occhio.



## La Ricerca di Fondazione nel 2025 espressa in numeri ed indicatori



## Partecipazione a congressi nazionali ed internazionali nel 2025

Società Italiana Trapianto di Cornea SITRAC  
PADOVA

Società Italiana Banche degli Occhi SIBO  
ROMA

Associazione Italiana Medici Oculisti AIMO  
e Società Italiana Scienze Oftalmologiche SISO  
1° Congresso Nazionale a ROMA

Società Italiana Cellule Staminali e Superficie Oculare SICSSO  
GROSSETO

European Eye Bank Association EEBA  
ROMA

European Association of Tissue and Cell Banks EATCB  
TAMPERE (FINLANDIA)

European Society of Cataract and Refractive Surgeons ESCRS  
COPENHAGEN (DANIMARCA)



Il 16 Maggio 2025, Fondazione Banca degli Occhi del Veneto ha organizzato presso la propria sede un convegno dal titolo "Cornea evaluation in eye banking: a comprehensive course" con relatori provenienti da USA, Francia, Spagna Germania ed Italia, e durante il quale i partecipanti, oltre a centinaia provenienti da tutta Europa, hanno potuto approfondire le loro conoscenze nel campo della microscopia.

### COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ DI FERRARA

Nel corso del 2025 si rafforza ulteriormente il legame e le attività in collaborazione con il Dipartimento di Medicina Traslazionale e per la Romagna dell'Università di Ferrara su **progetti inerenti al trapianto di cornea e all'oftalmologia rigenerativa**.

Tre sono gli studenti del corso di dottorato in Terapie Avanzate e Farmacologia Sperimentale:

- » Raimy Christodoulou con un progetto su SMILE Bank e CAIRS;
- » Moreno Piaia con un progetto sull'innovazione nel campo dell'eye banking;
- » Elena Tronchin con un progetto sulle colture di cellule dell'endotelio corneale.

Inoltre da ottobre 2025, Stefano Ferrari e Diego Ponzin hanno assunto i ruoli di Professore Straordinario presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale e per la Romagna.



# Attività di comunicazione e raccolta fondi

Il 2025 è stato un anno ricco di incontri, serate informative, iniziative di sensibilizzazione e forti legami con il territorio per far crescere la cultura del dono e la consapevolezza che la vista è un bene prezioso.

E' stato un anno dove si sono moltiplicate le collaborazioni, rafforzato le relazioni e dato forza a numerosi progetti con l'intento di raggiungere il maggior numero di persone: dai famigliari dei donatori al personale medico ed infermieristico, dagli studenti al mondo del volontariato e dell'associazionismo. Un dialogo costante con la consapevolezza che non c'è trapianto se non c'è donazione, non c'è donazione se non si ha una Comunità solidale. In linea con questi valori abbiamo quindi realizzando eventi di testimonianza e riflessione come "Sport in Vista" e "La Speranza del Dono: scienza, fede e solidarietà per ridare la vista" o musicali come "Sulle Note del Dono". Tantissime sono state le serate di sensibilizzazione in collaborazione con l'Aido e con i Coordinamenti Ospedalieri Trapianti in Veneto e Friuli Venezia Giulia, così come gli incontri negli Istituti Scolastici o presso la nostra sede. Si è cercato di raggiungere il maggior numero di cittadini grazie a strumenti come il periodico "Un Certo Sguardo", il web, i social e realizzando il nostro primo podcast per approfondire i temi della donazione e del trapianto e dare voce alle tante storie di solidarietà e generosità.

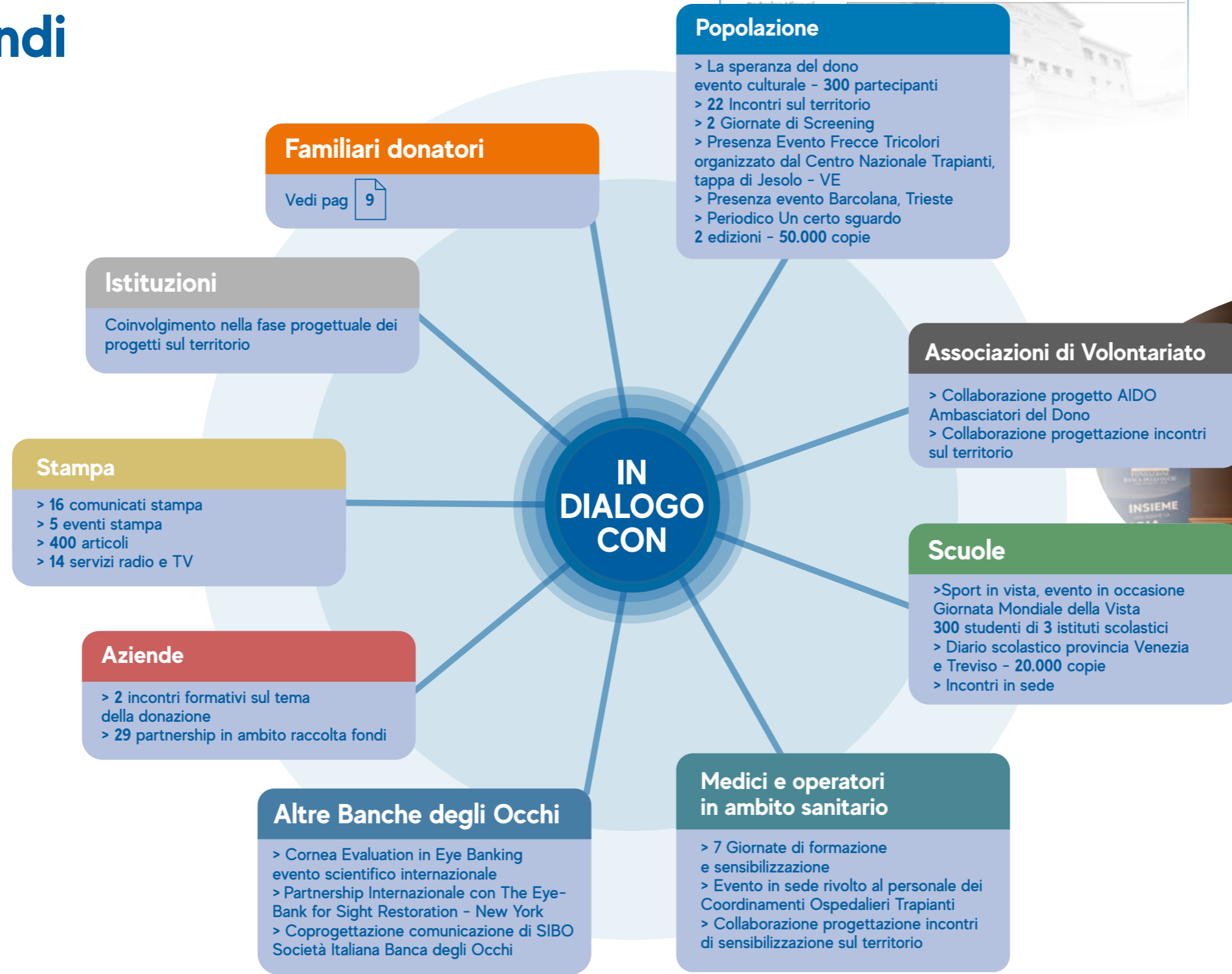
Un ruolo importante ha avuto anche il costante dialogo con i mezzi d'informazione.

Il sostegno a Fondazione attraverso la raccolta fondi si è concretizzato in numerosi atti di donazione, anche testamentari, e nella scelta di destinare il 5x1000 alla nostra missione.

Il progetto "Venicemarathon 2025" ha visto uno straordinario coinvolgimento di runners solidali così come il progetto "Santalucia il vino che fa bene alla vista" ha messo insieme molte aziende nel sostegno ai progetti di ricerca. Nel 2025 Fondazione ha quindi portato avanti con passione e impegno le relazioni con i suoi tanti pubblici mettendo al centro l'ascolto, la fiducia e la collaborazione con la consapevolezza che lavorando insieme si fa crescere la cultura del dono: un dono capace di rispondere al bisogno di salute di tanti cittadini.



Da sinistra Michela Coppola, Maria Paola Scaramuzza Nicoletta Demin, Enrico Vidale (direttore)



<p><b>LA PRESENZA SUL WEB</b></p> <p>Sito istituzionale <a href="http://www.fbov.org">www.fbov.org</a></p> <p>Sito dedicato ambito scientifico <a href="http://reserach.fbov.org">reserach.fbov.org</a></p> <p><b>Podcast</b></p> <p><b>Sguardi di vita</b></p> <p>Progettazione e realizzazione prime due puntate</p> <p><b>in</b> 1590 follower</p> <p><b>f</b> 6200 follower</p> <p><b>Instagram</b></p>	<p><b>RACCOLTA FONDI</b></p> <p>5 per mille</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; 7880 firme</li> <li>&gt; 306.062 euro raccolti</li> </ul> <p><b>Venicemarathon</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; 140 runner solidali</li> <li>&gt; 7 partnership con aziende</li> </ul>	<p><b>Progetto Santalucia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Partnership con Azienda Maculan</li> <li>&gt; Partnership con Associazione Down Dadi</li> <li>&gt; Evento di promozione</li> </ul> <p><b>1242 atti di donazione</b></p>
---	---	---

# Sistema di gestione per la qualità

Il Sistema di Gestione per la Qualità per l'autorizzazione, la certificazione e l'accreditamento guida e tiene sotto controllo gli aspetti regolatori, organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie di Fondazione.

Il Sistema di Gestione per la Qualità, con un approccio basato sul rischio, consente di prevedere i problemi e ridurre gli effetti indesiderati, di pianificare tempestivamente le opportune azioni correttive e di promuovere il miglioramento continuo dei servizi erogati da Fondazione.



Da sinistra  
Mauro Toniolo (responsabile)  
Martina Manente

## Autorizzazioni, accreditamenti e certificazioni

- ↘ Certificazione Centro Nazionale Trapianti per la raccolta, processazione, deposito e distribuzione di tessuti oculari. Distribuzione membrana amniotica.
- ↘ Registro dell'Unione Europea degli Istituti dei Tessuti autorizzati.
- ↘ Autorizzazione e accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie rilasciato ai sensi Legge della Regione del Veneto n. 22 del 16/08/2002 e delle relative delibere regionali di attuazione.
- ↘ Autorizzazione AIFA Officina Farmaceutica per terapie avanzate: prodotti di ingegneria tissutale cellule epiteliali umane autologhe contenenti cellule staminali.

- ↘ Accredito Paul-Ehrlich-Institut, istituto tedesco del Ministero federale della Sanità.
- ↘ Certificazione Certiquality - Sistema di Gestione per la Qualità UNI EN ISO 9001:2015
- ↘ Certificazione IQNET The International Certification Network - Sistema di Gestione per la Qualità ISO 9001:2015.

## Attività 2025

### APRILE >

Audit interno processi raccolta, processazione, conservazione, distribuzione di tessuti oculari e membrana amniotica e attività ambulatoriale.

### APRILE E OTTOBRE >

Ispezione Regione del Veneto Azienda ULSS3 Serenissima N.A.C. Nucleo Aziendale di Controllo attività ambulatoriale in accreditamento istituzionale.

### NOVEMBRE >

Invio Domanda di rinnovo dell'Accreditamento Istituzionale per soggetti erogatori di prestazioni sanitarie (Ambulatori branca oculistica)

### NOVEMBRE >

Ispezione documentale da parte del Centro Nazionale Trapianti per la conferma della Certificazione secondo le Linee Guida per il prelievo, la processazione e la distribuzione di tessuti a scopo di trapianto (ASR 8 marzo 2018).

### DICEMBRE >

Audit interno Officina Farmaceutica per terapie avanzate: prodotti di ingegneria tissutale cellule epiteliali umane autologhe contenenti cellule staminali.

### DICEMBRE >

Ispezione Certiquality di sorveglianza per il mantenimento della Certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2015.

## NORMATIVA ESSENZIALE DI RIFERIMENTO

- ✓ Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli Istituti dei tessuti per la qualità e la sicurezza nella donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umane (Accordo del 08/03/2018 rep. Atti n. 66/CSR e DGR Veneto 558/2018).
- ✓ Autorizzazione e accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie (Legge Regione Veneto 22/2002).
- ✓ Medicinali per terapie avanzate (Regolamento UE N. 1394/2007).

- ✓ Good Manufacturing Practice, Guidelines on Good Manufacturing Practice specific to Advanced Therapy Medicinal Products. (EudraLex UE Volume 4).
  - ✓ Qualità e sicurezza per le sostanze di origine umana destinate all'applicazione sugli esseri umani. (Regolamento UE 2024/1938).
  - ✓ Guide to the quality and safety of tissues and cells for human application (EDQM).
  - ✓ Norma UNI EN ISO 9001:2015
- Sistemi di gestione per la qualità: requisiti.

# Amministrazione



Da sinistra Alessandra Fiore, Susanna Delaini,  
Daniela Andreazza (responsabile)

I principi che guidano il lavoro di Fondazione sono trasparenza, rendicontazione e informazione, relativi agli aspetti economico-patrimoniali della gestione, delle attività realizzate e dei risultati raggiunti.

Gli Enti appartenenti al Terzo settore sono tenuti a redigere scritture contabili cronologiche e sistematiche atte a esprimere con completezza ed analiticità le operazioni poste in essere in ogni periodo di gestione e a redigere un apposito documento che rappresenti la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'ente.

Il riferimento normativo a cui Fondazione Banca degli Occhi del Veneto ETS fa riferimento è il D. Lgs 3 luglio 2017 n. 117 e ss. mm. ii. cd "Codice del Terzo Settore".

# Controllo di gestione



Da sinistra Linda Fracasso (responsabile)  
Enrico Favretto (I.C.T. Manager), Annalisa Dalla Libera

Fondazione Banca degli Occhi non ha scopo di lucro ma, al fine di raggiungere le finalità di solidarietà sociale per cui si è costituita, deve necessariamente perseguire un equilibrio economico-finanziario.

Il budget (o bilancio di previsione) di Fondazione viene annualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione ed è la "tabella di marcia" per l'intera organizzazione.

Il controllo di gestione è un processo dinamico che, attraverso l'analisi trimestrale degli scostamenti tra obiettivi pianificati e risultati conseguiti, guida l'organizzazione e permette di individuare, se opportuno, le appropriate azioni correttive.

Le revisioni di budget vengono effettuate nel mese di luglio (1ª revisione di budget) e nel mese di dicembre (preconsuntivo); entrambe vengono approvate dal Consiglio di Amministrazione.



## La dematerializzazione dei documenti in Fondazione

Fondazione ha attivato dal 2012 una politica di dematerializzazione dei documenti, per molti dei quali vige l'obbligo di conservazione per 30 anni, mediante la realizzazione dell'applicativo Etransplant.

Ad oggi Etransplant permette di gestire telematicamente l'intero processo dall'accettazione delle segnalazioni, alla gestione della selezione di donatori e tessuti, alla richiesta dei tessuti da parte dei chirurghi fino alla registrazione del loro feedback sull'utilizzo del tessuto stesso.

Oltre ad aver garantito maggiore sicurezza e una riduzione dell'errore grazie a un'unica fonte di dati a cui è possibile accedere senza duplicazioni, si è raggiunto l'obiettivo di non produrre più documentazione cartacea.

Anche il Centro Diagnosi e Consulenza continua il processo di dematerializzazione, eliminando dove possibile la produzione di carta, e dal 2026 alimenterà il Fascicolo Sanitario Elettronico facendovi confluire i documenti clinici.

Nel complesso Fondazione sta portando avanti un processo di dematerializzazione di tutti gli archivi cartacei conservando i documenti in modo sicuro presso un ente certificato con sede in Italia che garantisce la conservazione e l'accesso ai dati nel rispetto delle normative vigenti.

# Sintesi 2025

**3601**  
sì  
ALLA DONAZIONE

**6786**  
CORNEE  
RACCOLTE

**2.892**  
LETTERE DI  
RINGRAZIAMENTO  
ALLE FAMIGLIE

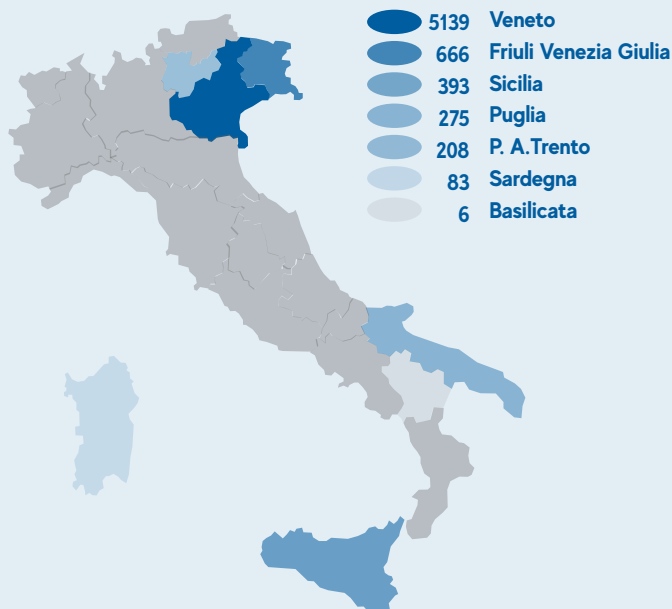
**4685**  
TESSUTI CORNEALI  
E SCLERE DISTRIBUITI

COLLABORAZIONE CON

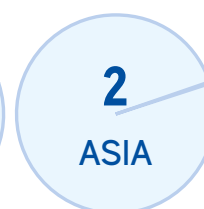
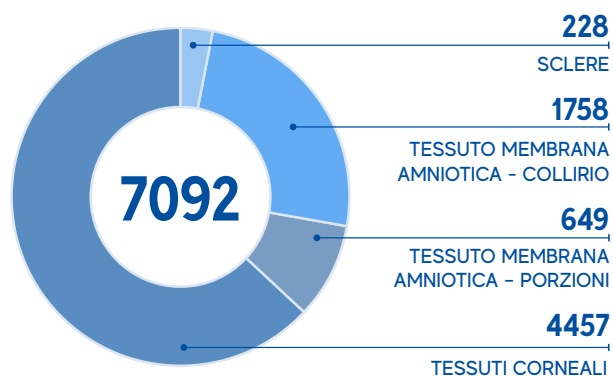
**211** Centri  
**384** Chirurghi

TESSUTI INVIATI  
PER URGENZA  
**460**

## TOTALE CORNEE RACCOLTE



## TESSUTI DISTRIBUITI



**5000**  
VISITE NEL CENTRO  
DI DIAGNOSI E CONSULENZA

**10**  
PROGETTI DI RICERCA

IN DIALOGO CON OLTRE

**60000**  
FAMIGLIE


**29**  
EVENTI E INCONTRI  
SUL TERRITORIO

**50000**  
COPIE PERIODICO



Fondazione Banca degli Occhi del Veneto ETS

Insieme  
per ridare  
la gioia  
di vedere



[www.fbov.org](http://www.fbov.org)